

L'incontro ad una settimana dalle primarie:  
«Berlusconi? Dovrebbe prendere del bromuro»

# Fassino tifa Tonini: «Autorevole»

*L'ex segretario dei Ds: «Con lui un Pd trentino più autonomo da Roma»*

di Gianpaolo Tessari

**TRENTO.** Ad una settimana dalle primarie del Pd è arrivato in Trentino Piero Fassino. Con due scopi. Per dire, in primo luogo, di andare a votare domenica. Ma anche per chi votare: «Per Dario Franceschini sul piano nazionale e per Giorgio Tonini per la segreteria provinciale. Con Tonini avrete la garanzia di un Pd locale con grande autonomia, realmente federato con Roma».

Fassino, accolto da diversi iscritti nella cornice "feticcio" (per il centrosinistra) della birreria Forst, si è tolto subito da ogni possibile ambiguità, spiegando perché ha scelto di essere il coordinatore nazionale della mozione Franceschini: «Sono stato per sette anni il segretario dei Ds e anche per questo ho scelto di appoggiare per la segreteria nazionale Dario Franceschini. Persona che ha una storia tutta diversa dalla mia e che è segretario da pochi mesi. Il Pd è nato proprio per contaminare storie politiche diverse e, se si continuasse tutti ad appoggiare chi rappresenta le vecchie appartenenze, il progetto sarebbe fallito. Non solo. Franceschini ha dimostrato di sapere dirigere e anche il continuo cambiamento dei vertici non è un segnale di grande forza, tutt'altro, per un partito».

Fassino, diversamente da Walter Veltroni che una settimana fa aveva sdegnosamente rifiutato di affrontare temi politici, ha parlato a tutto fondo. Regalando anche un convinto sostegno a Giorgio Tonini: «Anche qui, come in ogni regione d'Italia, occorrerà avere un segretario provinciale forte, autorevole e come tale riconosciuto anche da Roma. In grado di guidare il gruppo dirigente su un'elaborazione autonoma che sia figlia della specificità di questa terra. Ed è per questo che io sono convinto che quella di Giorgio Tonini sia una candidatura forte. Voi lo conoscete bene e non vi debbo ricordare le tante qualità umane e politiche. Risulta evidente che ha il profilo e l'autorevolezza, culturale e politica, per il segretario di un Pd che si basa sull'autonomia delle regioni rispetto ad un impianto generale. Fran-



Piero Fassino accolto da Giorgio Tonini all'incontro in birreria (foto Panato)

ceschini e Tonini sono candidati che rappresentano bene il profilo che noi vogliamo dare al Partito democratico».

Sul profilo nazionale Fassino non si è risparmiato, producendo una di quelle battute che danno il la ai batti e ribatti della discussione politi-

ca: ««Si cambi tono e registro, si prenda un po' di bromuro, poi se ne può discutere» ha commentato la volontà espressa dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e in generale dalla maggioranza, di procedere a riforme quale quella della

giustizia: «Le riforme istituzionali e costituzionali sono temi che vengono evocati sempre nei momenti meno propizi. Per definizione - ha aggiunto Fassino - sono questioni che richiedono un largo consenso e condivisione, fiducia e rispetto. Mi pare

Scegliendo di appoggiare Dario Franceschini ho voluto sottolineare la necessità di non continuare con le appartenenze storiche ma di fare una cosa nuova



Fassino con Luca Zeni e Clelia Sandri

che in questo momento non ci siano e non ci sia la giusta serenità». E a chi gli chiedeva riforme sui tempi, sia del processo penale che civile, rispondeva: «Questo si può fare, ma non se si passa tutta la giornata a delegittimare la magistratura».

Sala affollata in Clarina con 350 votanti per la scelta di parte del nuovo parlamentino del partito

Nell'Unità non formano un fronte

La Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, perseguendo obiettivi di promozione delle attività di volontariato sociale rivolto alla persona, mette a disposizione risorse finanziarie per progetti